Anno X N. 13. — Udine, Martedì-Mercoledì, 18-19 gennaio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestri . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Campagna ingloriosa

Il *Forumiulii*, di sabato 15 gennaio, nella sua cronaca recava la notizia che, in seguito all'ordinanza del ministro guardasigilli, il ricevitore del registro di Cividale fece intimare a mezzo d'usciere l'ingiunzione di svestire l'abito monastico e di uscire dai locali presentemente abitati nel convento di santa Maria in Valle, entro dieci giorni, alle signore Marianna Cecilia Ferretti, Anna Morgutti, Margherita de Campo, Maria Novello, Lauretta Poli, Corinna Podrecca, Angela Turi, Maria Brant, Marcellina Nobile, Teresa Dini, Maria Brusini, Maria Ercolani.

Cividale avrà dunque anch'essa lo spettacolo d'una cacciata di monache, potrà vedere uno degli episodi di questa nuova guerra che s'è pensato ora di iniziare; potrà assistere ad una di quelle contraddizioni, di cui ci dà esempi così frequenti il nostro secolo, quando, sempre acclamando alla libertà, alla libertà si fanno gli sfregi più sanguinosi. Abbiamo voluto riferire i nomi delle Orsoline di Cividale che dovranno sgombrare dal loro convento, perchè, se un dì si giungerà ad apprezzare a dovere questa guerra ingloriosa, rimanga pure la memoria di chi ne fu vittima.

Ora non passa quasi giorno che i fogli non ci diano notizia di qualche esecuzione condotta a termine nell'una o nell'altra città in omaggio alla circolare del ministro Taiani, che viene interpretata con una premura veramente degna di miglior causa; sicchè alle vecchie rubriche se ne potrà ora aggiungere una nuova, quella delle espulsioni dai conventi.

Al vedere tanto zelo nel cacciare dai loro conventi innocui religiosi, quelli che non sapessero proprio nulla come vadano le cose, potrebbero argomentare che chi venne a tale determinazione sia stato mosso dalla necessità di stornare dal nostro paese qualche grave pericolo, di far andare a vuoto qualche congiura tramata contro la sicurezza dello Stato.

E infatti tale sarebbe la conclusione che si dovrebbe tirarne se fosse sempre vero che coloro i quali governano avessero per movente delle loro azioni il ben essere del paese che è loro affidato, la prosperità di tutti i cittadini. Ma pur troppo, questa, che *dovrebbe essere la cura costante* di ogni ministro, di ogni uomo di Stato, troppo di spesso si perde di vista, per lasciarsi trascinare da interessi particolari, da ire private, da misere ambizioni. Ecco quindi come tante volte si debbano constatare misure e disposizioni, le quali col bene dei governati non hanno da fare nulla, assolutamente nulla.

E' il caso della risoluzione presa dal *ministro* Taiani. *Vorrà dirci* l'autore della ormai famosa circolare d'aver inaugurato una nuova èra di prosperità per l'Italia? Vorrà dire d'avere allontanata qualche catastrofe che stesse per iscoppiare? Vorrà dire d'aver così avvantaggiato l'una o l'altra classe di cittadini?

Nulla di tutto questo; o chiunque esamini un po' a mente serena le cose può capacitarsene; non si è voluto che o sfogare un astio personale, atto riprovevole in ogni privato, riprovevolissimo in chi sieda al governo della cosa pubblica; o, se ciò non sia, s'è voluto dare una soddisfazione ai campioni dell'anticlericalismo, a quelli che vorrebbero vedere distrutto tutto ciò che è Chiesa e religione, e che, per riuscire nel loro *intento*, *non rifuggirebbero* dai mezzi più ingiusti, più tirannici.

Di quali colpe infatti s'erano macchiati quelli che ora sono segno di una nuova persecuzione? Cittadini liberi in un paese che si proclama libero, essi attendevano riuniti a quelle pratiche di pietà a quel perfezionamento della vita che si sono proposti come scopo, non tralasciando per questo di rendersi utili in uno o in altro modo. Padrone, padronissimo chi vive una vita che è agli antipodi della loro di chiamarli fannulloni, di disprezzarli, di calunniarli: è sempre stato che le virtù altrui sono oggetto di scherno e di disprezzo per chi non le conosce. Ma chi trovasi al governo del paese non deve sposare le ire partigiane e, se prende una risoluzione, deve sempre essere ispirata a quella serenità di consigli che mai non dovrebbe far difetto. C'è chi cospira? c'è chi attenta alla sicurezza del paese? È bene si colpisca. Ma non si perseguiti chi non ha altra colpa che d'aver consacrata la propria vita alla penitenza, mentre si onorerà forse e si esalterà chi si è votato al vizio.

Quale eroismo sia poi quello che riaccende i rigori di una legge barbara contro umili suore, lo giudichi chi ha un po' l'*animo informato a gentilezza*. Certo, se quegli che si è fatto campione di questa nuova guerra avesse mai potuto mirare i prodigi di carità compiuti da quelle sante creature che sacrificano generose gioventù, bellezza, ricchezze, e vanno a chiudersi nelle sale tristi di un ospitale; se avesse veduto che cosa sanno operare deboli donne spinte da quell'amore di Dio, oggetto di tanto sprezzo a chi di Dio non vuol saperne; se avesse veduto fanciulle nobili non rifuggire dal portar sollievo agli infermi più intrattabili, dal curare le malattie più spaventose, si sarebbe molto probabilmente trattenuto da quella determinazione che non potè non disgustare chiunque sia veramente liberale, e da cui doveva distorlo non altro che quel sentimento innato di generosità che impedisce d'usare la forza contro chi non può rispondere colla forza.

Era naturale che l'età moderna, la quale ha per insegna *guerra al principio religioso*, dimenticasse tutti i benefici di cui furono apportatori gli ordini religiosi, i quali, quando l'Europa si trovava barbara quasi del tutto, le fecero cambiar faccia, e nei monasteri conservarono la savia fiaccola delle arti o delle scienze. Era naturale, che, per quanto i numerosi ospizi, i collegi, le biblioteche stieno a provare la operosità ond'erano animati, si dovesse loro la taccia di oziosi, di gente ritiratasi a vivere nell'abbondanza a spese dei gonzi. Era naturale che si spogliassero di tutto, che si togliesse loro ogni privilegio, che si trattassero come esseri degni di sprezzo. Ma almeno era sperabile che ai pochi sopravvanzati a tanto infuriare di assalti e di ire oggi si concedesse un po' di pace, che si dimenticassero. Ma no; con altro periodo di persecuzione si inizia, un grande dolore dei buoni! Varrà questa nuova campagna ad acquistare fama di valore a chi l'ha inaugurata, a migliorare le sorti della nostra patria?

Noi non vogliamo rispondere. A.

IL PRINCIPE DI BISMARCK E IL PAPA

Un dispaccio da Berlino al *Journal des Débats* riferisce che il principe di Bismark nel suo secondo discorso sull'aumento dell'esercito, parlando della questione delle Caroline, ha fatto elogio della saggezza del Papa Leone XIII e dell'amore di Lui per la pace.

Nella *Gazzetta di Colonia* troviamo il testo di questo brano di discorso che ci affrettiamo a tradurre:

Il signor Windthorst ha detto che io avrei trattato la quistione delle Caroline come se questa fosse molto insignificante. Egli dimentica due cose (esprimendosi in tal modo) che oggi hanno relazione fra loro, ma che altra volta, secondo la mia opinione, non l'avevano: le Caroline e la Spagna.

Quello che noi potevamo attendere nei proventi commerciali delle Caroline, se mal non ricordo, ascendeva a 60,000 marchi annui, e per questa cosa intraprendere una guerra colla Spagna non lo avrei mai pensato. Se noi avessimo avuto il menomo sentore che la Spagna, la quale nell'anno

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 13

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

— Credono forse di farsi vedere gente grande trattando a *questo modo* la loro istitutrice? diceva egli a sè stesso con indignazione.

Carlotta sembrava che non lo avesse riconosciuto. Ella non prendeva parte alla conversazione, e rispondeva il più breve possibile allorchè la signora Sargy dirigevale la parola con aria di condiscendenza. Appariva evidente che questa poneva tutto lo studio nel far notare ad ogni istante che aveva presso di sè una istitutrice nobile, cui le vicissitudini della fortuna avevano posto sotto la sua dipendenza, e un cameriere che fino allora avea servito in una famiglia tra le più aristocratiche.

Quanto a Carlo Sargy, egli diceva sotto voce ai suoi amici che la presenza del pomposo cameriere gli toglieva l'appetito, e che la nobile istitutrice lo poneva in riguardo, perchè gli facea l'effetto di una principessa in esilio.

Un po' prima che s'abbandonasse la tavola, venne pronunciato il nome del dottor Denans, e si prese a parlare di Givray. Un estremo pallore ricoperse i lineamenti della istitutrice, la quale rialzò con un movimento brusco la testa. Il suo sguardo si incontrò in quello, pieno di simpatia, del dottore, ed, essendosi i suoi occhi riempiti di lacrime, ella aperse il ventaglio, facendosene schermo per nascondere la sua faccia turbata.

Poco appresso uscì coi fanciulli, e si sedette sopra una delle panche del giardino, mentre essi ricominciavano i loro giuochi. Una delle necessità più penose della sua nuova condizione era quella di non poter rimanere un istante sola, di non poter abbandonarsi ai suoi pensieri e alle sue memorie senza essere disturbata. Il nome di Givray, la presenza del medico, che a primo tratto ella non aveva riconosciuto, le avevano ricondotto alla mente il doloroso ricordo della morte di sua madre; ma, mentre le sue lacrime sgorgavano, le toccava tuttavia seguire cogli occhi i fanciulli, richiamarli alla concordia, lottare contro l'ostinazione del testereccio Gaetano.

— Egli m'ha preso la bambola... ma guardate, come la batte; o, la mia povera piccina... Ora vuole appiccarla ai rami del melo; cattivaccio! me la fa cadere! gridava *singhiozzando* l'Isotta.

Carlotta si alzò per correre presso a Gaetano; ma, mentre si sforzava invano di raggiungerlo, si vide prevenuta. La mano vigorosa del dottore tolse al piccolo insolente la bambola minacciata.

— Un ragazzo della tua età tormentare una bambina, si può dare di peggio? gli disse il dottore con voce un po' severa.

Gaetano a queste parole fece uno sberleffo, mentre Isotta riprendeva sorridendo la sua poppatola.

— Grazie, signore, disse ella asciugando prontamente le sue lacrime colla felice mobilità dell'infanzia. E tu, Gaetano, via non farmi più dispetti, e vieni a dondolarmi nell'altalena, ove mi siederò colla mia piccina.

— Signorina, seguiteli, vi prego, disse la signora Sargy, che s'era frattanto avvicinata; *io temo* sempre quando Gaetano spinge l'altalena.

Carlotta seguì macchinalmente i fanciulli.

— Ecco, ecco, esclamò Isotta saltando di gioia. Noi ci sederemo tutti e due sull'altalena e la nostra maestra la farà dondolare.

L'altalena era a qualche distanza dalla casa, sospesa tra due ippocastani. Pochi istanti appresso si udivano le grida di gioia dei due fanciulli che s'alzavano sempre a maggiore altezza.

— Più forte, più in alto! gridavano essi.

Carlotta faceva del suo *meglio per* accontentarli; ma il far oscillare quel peso non era cosa agevole, tanto più che il calore era così grande da rendere ogni sforzo anche piccolo un vero supplizio. La fatica imporporava le guancie della giovinetta allorchè una mano si posò sulla corda.

Lasciate a me quest'incarico, signorina... Voi vi sentite stanca.

Carlotta ritirò il *braccio* e se ne stette lì presso ansante, asciugandosi col fazzoletto le goccie di sudore che imperlavano le sue tempie delicate.

— Con un calore simile è un esercizio troppo violento il muovere questa macchina, osservò il dottore.

— Come siete *buono*, rispose Carlotta colla sua voce dolce. Ma io lo sapeva già... *Non* ho dimenticato la compassione che m'avete mostrata.

Ella s'interruppe un istante, poi riprese con amarezza:

— Avrei voluto potervi ringraziare altrove ed in occasione migliore... Parlare della morte di mia madre, del più grande dolore della mia vita in mezzo ai giuochi di questi fanciulli è una delle tristi ironie del mio stato presente. Ma io forse non vi rivedrò più, e quindi prendo quest'unica opportunità per esprimervi la mia riconoscenza.

— Son qui per otto giorni, disse il dottore. La tomba di vostra madre non è abbandonata, aggiunse egli quindi con voce un po' tremante.

Un istante prima ella non aveva potuto impedire a sè stessa di trovarlo goffo, quasi ridicolo, per quanto cortese pur fosse, nell'atto di spingere quella corda, lui con quell'abito di cerimonia così uscito di moda. Non ostante la sua emozione, avea notato la tinta troppo azzurra della sua camicia, la cravatta *di foggia antica*, le *maniche* soverchiamente strette. Ma tutto questo si cancellò nella sua mente sotto l'influsso di un vivo sentimento di gratitudine.

— Come siete buono! esclamò ella.

E calde lagrime scesero dai suoi occhi.

Una strana sensazione, mista d'orgoglio e d'angoscia, s'impadronì del dottore. Era egli che facea sgorgare quelle lacrime di emozione e di riconoscenza.

— Non lascierei mai che la tomba di mia madre rimanesse senza fiori, continuò egli; andando a portargliene, li divido colla vostra; ecco tutto.

Iddio vi benedica! balbettò la voce commossa della giovinetta.

— Più forte, più forte! gridavano intanto i fanciulli.

Edoardo, nell'eccesso del suo turbamento, imprimeva all'altalena scosse così vigorose, che la signora Sargy, accortasene, uscì in un grido di spavento.

— Dottore... ma voi siete imprudente in grado sommo.

D'un tratto egli tornò alla realtà delle cose, e, arrestata l'altalena, pose a terra i due fanciulli e li condusse dalla madre loro.

(Continua.)

1877 aveva dichiarato ufficialmente di fronte all'Inghilterra che non elevava alcuna pretesa sulle Caroline, or sarebbe venuta ad accamparle, non ci saremmo pur nulla occupati di questo affare.

Una guerra con la Spagna non è pericolosa per la nostra sicurezza interna, troppo discosti siamo gli uni dall'altra, ma il nostro commercio con quella nazione, che è assai considerevole, ne avrebbe immensamente sofferto; e perchè gli spagnuoli consideravano tale quistione di serio interesse, e rendevano più difficile il mantenimento della pace con ingiurie ed offese, ci siamo rivolti a Sua Santità il Pontefice Leone XIII. Questi ha dilucidato ed appianato la quistione, e per suo mezzo, ci siamo interamente districati dalla vertenza delle Caroline, e siamo usciti dal cammino di una possibile guerra colla spagna.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 (Presidente Biancheri)

Votasi per la nomina di tre commissari di vigilanza sul fondo del culto e tre sulla cassa dei depositi prestiti pel 1887.

Robilant presenta la serie V dei documenti sulla guerra tra il Chili e il Perù e la Bolivia.

Ellena presenta la relazione sul bilancio del Tesoro 1886-87.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno che sono approvati.

Indi approvasi il totale nella spesa ordinaria di lire 61,774,558,26; straordinaria di lire 3,402,347,34 e il relativo articolo legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

Depretis presenta il disegno di legge per autorizzare alcuni comuni ad oltrepassare il limite di sovraimposta fondiaria.

Mel svolge un'interrogazione sulla possibilità e convenienza di una ulteriore diminuzione del prezzo del sale.

Magliani e Grimaldi rispondono non essere possibile.

Marin svolge un'interrogazione per sapere se e quando presenterassi il progetto per regolare il diritto di vagantivo nelle provincie venete.

Grimaldi risponde che lo presenterà.

Marin dichiarasi soddisfatto.

Salandra svolge un'interrogazione sul regolamento per le stazioni di monta degli stalloni dello stato e ricevuta risposta da Grimaldi dichiarasi soddisfatto.

Coccapieller svolge un'interpellanza sui provvedimenti presi dal municipio di Roma dopo l'incendio del palazzo Odescalchi riguardo al corpo vigili, sull'ampliamento di via Flaminia e sui lavori di Roma, chiede lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Dichiarasi esaurita l'interpellanza.

Annunziasi un'interrogazione di Simeoni sul progetto di una nuova tariffa per gli onorari agli avvocati e procuratori.

Chiusa la votazione proclamasi approvato il bilancio del ministero dell'interno 153 voti contro 62. Levasi la seduta.

ITALIA

Roma — Certa Angelica Esposito, per cominciar lietamente il carnevale, aveva avuto l'infelice idea di mascherarsi da uomo e criticare in quella foggia i vicini.

Infatti usci fuori di casa con indumenti maschili. Ma, traversando la strada, fu conosciuta; le si fece intorno grande folla di gente, che si diede a urlare e a fischiare; lei, impaurita della male accoglienza, si diede a fuggire e la folla dietro.

Allora accorse a difenderla il marito, e fra costui e gli offensori ne seguì un parapiglia, una rissa.

Vennero estratti i coltelli. Il marito cadde sotto tre coltellate ed ora è moribondo. La donna fu pure accoltellata gravemente.

Quattro popolani, che avevano preso parte alla sanguinaria impresa, vennero arrestati. Essi, mentre venivano condotti in Questura, si ribellarono alle guardie, le insultarono anche mordendole e due riuscirono a fuggire.

— Verso la mezzanotte di sabbato scoppiò una canna del gaz nei locali dell'associazione della stampa di Roma.

Alcuni scaffali furono rovesciati, molti vetri rotti, abiti e piccoli oggetti volarono dalle finistre nel cortile; però non accaddero gravi danni. Vi erano alcuni soci nella sala attigua a quella dello scoppio, i quali se la cavarono con un po' di paura.

Milano — I carabinieri di Colico, preavvertiti della venuta di Pietro Sbarbaro in Italia, davano la posta all'esule professore.

L'altra notte, avendo veduto in un vagone un signore imbacuccato, vi salirono sopra in quattro. Fecero scendere il viaggiatore sospetto, lo accompagnarono fino a Dervio, ma là si accorsero che l'uomo arrestato non era lo Sbarbaro, ma l'editore milanese Emilio Quadrio.

Spiegato l'equivoco, il signor *Quadrio* fu lasciato andare.

Verona — Il Comizio Agrario di Verona, seguendo l'iniziativa della Lega per la difesa Agraria di Torino, ha deliberato di convocare in Verona una pubblica assemblea di Agricoltori ed Industriali della regione Veneta, allo scopo di domandare che il Parlamento provveda alla difesa dell'Agricoltura nazionale con una tariffa doganale efficacemente compensatrice.

A questa assemblea furono invitati ad intervenirvi od a farvi adesione i Comizi agrari, le Camere di Commercio le Rappresentanze Provinciali ed i Municipii, nonchè gli onorevoli Senatori e Deputati della Regione.

L'assemblea avrà luogo in Verona lunedì 31 gennaio corrente alle ore 1 pomer. nel Palazzo Municipale della Gran Guardia Vecchia Piazza V. E.

ESTERO

Inghilterra — Il *Times* ha da Vienna: La voce che il conte Pietro Scouvaloff, durante il soggiorno a Berlino, abbia cercato di ottenere la adesione della Germania per la occupazione temporanea della Bulgaria è considerata qui inamissibile. Il gabinetto di Vienna non pretende di conoscere le istruzioni di Schouvaloff ha lo scopo attribuitogli sarebbe in contraddizioni con le assicurazioni che il governo russo diede a Vienna dal principio dell'anno. Esso ha ripetuto nei termini più espliciti di non avere punto intenzione di occupare militarmente la Bulgaria.

Dicesi che la Porta prepari una nota da spedirsi a Sofia con un agente speciale che dichiarerà che la Reggenza è contraria alla costituzione, e domanderà le dimissioni dei reggenti.

La Nota è appoggiata dalla Germania, Russia, Francia. L'Austria si asterrà persistendo a non intervenire negli affari interni della Bulgaria.

— Il corrispondente della *Morning Post* da Vienna dice: Havvi uno scambio costante di telegrammi fra Vienna e Berlino riguardo la Bulgaria.

Soggiunge essere autorizzato a dire che la Russia si dichiarò pronta ad abbandonare la candidatura di Mingrelia, purchè le potenze consentano che una commissione turco-russa vada in Russia per prendere possesso del governo, e sciogliere la Sobranje e procedere alle nuove elezioni.

Francia — Alla discussione del capitolo, relativo ai fondi segreti, Achard propone un emendamento a tenore del quale una commissione incaricherebbesi di controllare i fondi segreti e il credito dei medesimi ascendenti e 2 milioni si ridurrebbe a 700,000 lire Goblet rispondendo ad Achard sostiene la necessità dei fondi segreti, nella democrazia, avendone bisogno come gli altri regimi, perchè quando maggiore è la libertà più facili sono i complotti. E' necessario sorvegliare certe mene politiche (*Proteste a sinistra*).

Il Presidente del consiglio respinge il controllo dell'uso dei fondi segreti, reclama la fiducia su cui non si lesinò coi suoi predecessori.

Pelletan, pure non dividendo il parere di Goblet, dichiara che l'estrema sinistra si asterrà. L'emendamento è respinto con 273 contro 220 voti. Il credito fu poscia approvato integralmente per alzate.

Dispacci privati da Londra dicono che Salisbury fortemente impressionato per la morte d'Iddesleigh cadde ammalato.

Serbia — Telegrafano da Belgrado al *Daily News* del 13:

La condizione dell'esercito serbo è alquanto precaria e può dar luogo a disordini.

Gli ufficiali e specialmente gli altolocati, sarebbero corrotti dalla Russia, verso la quale esternano simpatia, mentre uno spirito rivoluzionario domina segretamente nelle masse dell'esercito.

Sono informato che il ministro della guerra ha convocato i generali di divisione per consultarli *sui mezzi di rimuovere abusi*.

Austro-Ungheria — Il *Correspondenz Bureau* dicesi autorizzato a dichiarare completamente infondate le notizie dei giornali secondo cui due batterie a cavallo del settimo artiglieria a Temeswar abbiano ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire che gli ufficiali riserva del sesto e decimo corpo d'armata abbiano ricevuto avviso di tenersi pronti alla chiamata sotto le armi.

Cose di Casa e Varietà

Società Cattolica di Mutuo Soccorso

L'assemblea generale di questa Società ebbe luogo domenica nel locale di sua residenza. Malgrado la bufera di neve i soci si trovarono presenti in buon numero.

L'assistente Ecclesiastico apre l'Assemblea col Cristiano saluto « Sia lodato Gesù Cristo » quindi il signor Presidente constatò il numero legale dei soci per la validità delle deliberazioni, lesse il discorso che diamo più sotto per esteso. Discorso che fu meritamente applaudito, e che noi speriamo si compiacciano di leggere attentamente quanti bramano il vero bene dell' operaio. Il sig. Giuseppe Gervasoni riferì sullo stato economico e morale della Società esponendo le cose con chiarezza, precisione, ordine ammirabile. Quella relazione a detta di molti che l' intesero merita di venir pubblicata, e noi speriamo che nello interesse della Società stessa, la si darà alla stampa quanto prima. Il Segretario e Cassiere sig. Raimondo Zorzi, al quale, sia detto fra parentesi, va il merito principale della fondazione della società stessa, lesse il Resoconto amm. del primo anno di vita del pio sodalizio. Il socio Andrea Zara, assistente, fece proposta che anche le donne potessero essere ammesse fra i membri della Società, e la proposta fu approvata.

Facciamo di nuovo le nostre congratulazioni e coi fondatori e con chi presiede una così benemerita Società augurandole centinaia e centinaia di soci.

Discorso del Presidente sig. Lorenzo Bianchini

Sia lodato Gesù Cristo

Signori consoci,

Accettando l'incarico, come risultato delle ultime elezioni, di Presidente di questa novella instituzione, mi trovo oggi con voi presenti, unitamente alla Presidenza e Consiglieri ai aeziani che di nuovo eletti.

Ringraziando in primo luogo per la fiducia riposta sopra la mia debole persona, assumo questo impegno nella sicura certezza della cooperazione di questi onorevoli e zelanti assistenti, e dello spettabile Consiglio, che vorranno si nelle sedute come in tutte le deliberazioni da prendersi, aver per iscopo il buon andamento della Società nostra.

Essa al di d'oggi è composta di circa 90 soci e si nutre speranza che maggiormente progredisca; abbiamo solo un'anno di vita e ci siamo costituiti quasi esclusivamente con propri mezzi; per cui abbiamo un debolissimo fondo sociale, ma per questo non dobbiamo scoraggiarci.

Raccomando caldamente ai soci a voler stare in giornata colle mensilità ed a voler essere perseveranti, e siccome in tutte le cose, i principii sono deboli, ma colla costanza tutto si vince, così colla costanza e perseveranza si rassoderà anche il nostro sodalizio.

Ma oltre a questo la nostra Società, che ha per titolo di Mutuo Soccorso Cattolica comprende anche i doveri religiosi, per cui raccomando a frequentare le lezioni e conferenze che il zelantissimo assistente ecclesiastico Parroco Don Domenico Raddi ci impartirà mensilmente. Ricevemmo la Benedizione Papale dal Capo Supremo della Chiesa SS. Leone XIII, così pure la Benedizione Pastorale di Sua Eccellenza Reverendissima nostro Arcivescovo Gio. Maria Berengo la cui bontà ci volle regalare anche di una generosa offerta di cui siamo grandemente riconoscenti; sicchè abbiamo la certezza che Iddio ci aiuterà se noi coopereremo con equità e Religione.

Se prima ho raccomandato l'esattezza ai soci nei pagamenti ora mi sento in dovere di raccomandare anche l'andamento morale dei singoli soci.

Il buon operaio, ha d'essere operoso e confidente in Dio; nei suoi laboratorii e botteghe deve trattare con giustizia ed umanità i suoi dipendenti, insegnare con cuore l'arte agli applicanti; non sortire in escadescenze se qualche cosa va in contrario e bandire la bestemmia che offende Iddio, ed è anche incivile. La società nostra che è anche sotto la protezione della Sacra Famiglia ci mette pure sott'occhio i doveri che abbiamo colle singole famiglie nostre, quindi il socio che è anche capo di Famiglia tratti bene e con carità anche gli addetti in famiglia e procuri in tutto d'essere esemplare.

Dopo la lettura del Resoconto economico, il sig. Gervasoni darà lettura dello stato morale della società, onde ogni socio possa conoscere quanto in antecedenza si abbia operato, nello scorso anno.

Riandando poi il principio della formazione della nostra Società, mi cade opportuno rammentare, i meriti in principal luogo, che s'ebbe l'egregio Dottor Vincenzo Casasola che costantemente cooperò alla formazione del nostro statuto, e di cui se qualche aggiunta occorresse o qualche nuova proposta, non verrà al certo alterata la sostanza.

Dobbiamo essere molto grati al Preg. Sig. Raimondo Zorzi che assunse il primo anno e che anche per quest'anno esercitera le funzioni di secretario gratuitamente per non aggravare il nostro Patrimonio sociale.

Così pure rammento le solerti cure del mio antecessore a Presidente sig. Eugenio Ferrari che funzionò nello scorso anno, come pure le prestazioni del zelantissimo signor Andrea Zara, che per poco tempo funzionò in qualità di Vicepresidente.

Non posso lasciare in silenzio la bella azione ed il grande favore che ottenemmo dal Rev.mo Parroco di questa vetusta Parrocchia di S. Cristoforo e del signor Giuseppe Sabot che vollero accordarci per l'anno scorso e per qualche tempo ancora infino a che troveremo un locale adatto come sede, il locale sopra la sacrestia cioè quello ove siamo presentemente; a nome quindi di tutti ringrazio il nostro Assistente e Parroco qui presente.

Chiudo questo mio discorso e queste mie raccomandazioni, con le quali famigliarmente ho inteso di esternare i miei pensieri e spero che non sieno nè disgrati nè infruttuosi, ringraziando tutti quelli che si prestarono per noi.

La Giunta Municipale

del Comune di Udine, invita a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare *entro il corrente mese* la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 giugno 1887.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita.
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio o di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata.
3. i titoli in virtù dei quali domanda la inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente; nel caso che egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati di inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Dal Municipio di Udine, 10 gennaio 1887.

Dovendosi esigere l'esatta osservanza delle discipline contenute nel regolamento di Polizia Urbana circa lo *sgombro delle nevi* e del gelo, trovasi opportuno di pubblicare le disposizioni relative, interessando

i cittadini a prestarsi con premura onde allontanare pericoli *alla sicurezza delle persone*.

Art. 157. Ogni proprietario, inquilino, inserviente di chiesa, custode di locali o stabilimenti si pubblici che privati, non appena caduta la neve, dovrà far *sgombrare* immediatamente *le strade lungo la fronte del fabbricato* per tutta la larghezza del marciapiedi, e per quella di metri uno ove non ne esista.

Art. 158. Le nevi non potranno mai essere ammonticchiate in modo da impedire *la libera circolazione dei ruotabili.*

Art. 177. Nel caso di gelo ogni frontista ha l'obbligo di far togliere immediatamente lo *strato di ghiaccio* che per la neve o per qualsiasi altro motivo si fosse formato sui marciapiedi lungo la fronte delle case e dei fondi privati e pubblici, e di *spargere nel frattempo sabbia, paglia o segature di legno*, per impedire sdrucciolamenti.

Egualmente devonsi coprire con *tavole ben adatte o stuoje assicurate le ferrate* che si protendono sui marciapiedi.

Art. 178. Nel caso di caduta di molta neve, ogni proprietario, inquilino, od abitante ha l'obbligo di *scaricare i tetti* far rompere le falde di neve sporgenti dai medesimi, usando però tutte le precauzioni che sono necessarie onde prevenire pericoli, e nel primo caso di avvertire l'Autorità Municipale.

Art. 179. Si dovranno staccare dalle *cornici, tettoje sporgenti* (linde), *grondaje* ecc., i ghiacci che andassero formandosi.

Dal Municipio di Udine, 17 Gennaio 1887.

Il Sindaco
L. DE PUPPI

L'hanno spento presto

Verso le 7 1[2 prendeva fuoco un camino in via Rialto nella casa dei coniugi Sarti-Cecchini, ma le ragazze addette al laboratorio omonimo, coadiuvate da altre egregie persone del vicinato l'hanno spento presto.

Dal vino all'acqua

Fu trovato domenica annegato in un fosso fuori di Pordenone in via della Santissima certo Chiarot Giovanni fu Sante di anni 55 padre di famiglia, che la sera di sabato era uscito un po' brillo da un'osteria di quella città. Furongli ritrovate indosso L. 98,93, ed il suo corpo non presentava alcuna traccia di ferita. Tristo passaggio dal vino all'acqua e dalla vita alla morte.

Era nativo da Tiezzo (Azzano.)

Religione e scienza

Tutta l'Europa sa che i frati del gran S. Bernardo consacrano a studi scientifici tutti i momenti liberi dal loro ufficio di *Salvatori.* Molti di questi eroi di carità sono scienziati insigni che figurano con onore in molte Accademie, le quali vanno gloriose di possederli.

Fra questo numero va segnato il R. Padre *Bourgeois.* Già da qualche anno, grazie al concorso dei due governi italiano e svizzero, un filo telegrafico unisce i due versanti del monte e funziona regolarmente. Ora il R.do *Bourgeois* concepì l'idea di servirsi del filo telegrafico per stabilire una comunicazione telefonica fra l'ospizio e le due stazioni al piede dei due versanti; cosa non punto facile, quando si pensi a quelle altezze coperte di perpetue nevi, e dove la tormenta è quasi permanente.

Ma se la *Fede trasporta i monti*, che non può la Carità!

Di fatti dopo ardue *fatiche disposti gli* apparecchi telefonici il R. Padre a 7 ore di sera del 31 dicembre pas. potè con completo successo communicare colla stazione svizzera.

Per la prima volta in Europa, il telefono ha portato la parola dell'uomo a tant'altezza! Gli apparecchi muniti d'una sonneria trasmettono per il filo telegrafico la parola netta e chiara, e continuano a funzionare a meraviglia.

Che festa per quei buoni religiosi, che soddisfazione pel R.do *Bourgeois* d'essere pervenuto dopo tanti studi e ricerche al fatto compiuto di un'opera destinata a rendere utilissimi servigi all'umanità. Ma egli non si arresta ancora. Tratta adesso di stabilire la linea telefonica sul versante italiano. All'uopo ha già fatta domanda al ministro dei lavori pubblici ed alla Direzione dei telegrafi a Roma, e n'ebbe lusinghiera risposta.

E' dunque a sperare che il Governo voglia pure rendere l'utilissima domanda, un fatto compiuto.

Dalla Associazione agraria friulana riceviamo la seguente:

« *Avvertenza per i premiati.* — Coloro i quali non hanno potuto intervenire alla solenne distribuzione delle onorificenze per ricevere il premio meritato nei vari concorsi, o alla *esposizione permanente* delle frutta, sono pregati di recarsi a ritirare i loro premi presso il nostro ufficio. Possono anche delegare persona conosciuta all'amministrazione della nostra Società. »

Ferrovia Motta-Casarsa

Il Consiglio Comunale di Treviso approvò la proposta della Giunta di consorziarsi cogli altri enti morali interessati alla costruzione del prolungamento della linea Treviso Motta fino a Casarsa, contribuendo per 35 anni la quota di mille lire annue. Vorrebbesi come è noto, ottenere che questo prolungamento della Treviso-Motta fino a Casarsa fosse compreso nei famosi mille chilometri di IV categoria.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa il centro d'alta pressione è nel Baltico meridionale (mm. 774), minima pressione al Nord dall'Irlanda (746). In Italia nelle 24 ore barometro alzato di due mm. circa, temperatura diminuita, pioggie al centro, al nord ed in Sardegna, neve nella Valle padana, in Ancona, Camerino e Chieti: Venti freschi di levante, mare mosso nell'Adriatico.

Tempo probabile.

Cielo nuvoloso, pioggie e nevi, venti settentrionali a nord, variabile a sud.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *novembre* 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,360,333
Libretti emessi nel mese di *novembre*	»	25,589
	N.	1,385,922
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,612
Rimanenza	N.	1,375,310
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	208,529,432:65
Depositi del mese di *novembre*	»	12,231,259:30
	L.	220,760,691:95
Rimborsi del mese stesso	»	10,494,089:27
Rimanenza	L	210,266,602:68

Ai floricoltori

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E' questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da 5 anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne con **100** e più interessanti **incisioni**. E' stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 3 annue. — Saggi gratis a richiesta. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

Esposizione di Venezia

Questa grande mostra artistica e industriale riuscirà al certo uno dei fatti nazionali più spiccati dell'annata e per l'importanza e caratteristica originalità delle opere esposte invoglierà un numero straordinario di visitatori.

Nessun modo migliore per procurarsi la probabilità di visitare quest' importante esposizione che tentando un bel colpo alla fortuna acquistando a tempo qualche biglietto della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma, la cui emissione trovasi omai vicina al periodo di chiusura e la cui estrazione trovasi irrevocabilmente fissata pel 20 febbraio prossimo.

Cinquantaduemilacento premi, parte dei quali in danaro, dell'effettivo valore, già depositato alla Banca Nazionale, di L. 205 mila. Primo premio da L. 100,000; secondo da L. 20,000; terzo da L. 10,000.

APPUNTI STORICI

Diciasette secoli fa

anno 287 dopo Cristo.

Era nel quinto anno il pontificato di san *Caio* successore di s. Eutichiano. Egli confermò la regola disciplinare che nessuno venisse promosso all'Episcopato se non progredendo pei gradi già stabiliti nell'ecclesiastica Gerarchia. Visse e governò la Chiesa universale in tempo di crudelissima persecuzione contro il nome cristiano, e morì martire circa l'anno 295 succedendogli san Marcellino. Fu s. Caio il 29° pontefice dopo s. Pietro.

(Fillemont *Mem. S. Caius*).

Diario Sacro

Mercoledì 19 gennaio — s. CANUTO re.

Ultime notizie da Roma

L'Univers annunciò che la Turchia offrì al Papa la mediazione nella questione bulgara. Informazioni da Roma confermano la esattezza sostanziale della notizia data dal foglio suddetto.

I delegati bulgari sono finalmente arrivati a Roma. Chiesero un'udienza a Robilant che è inquietissimo temendo le dimostrazioni in favore della delegazione; dimostrazioni che *certo* spiacerebbero alla Russia.

TELEGRAMMI

Londra 17 — Telegrafasi da Calcutta: I Ghilzais attaccarono un reggimento dell'Emiro dell'afganistan e lo costrinsero a ritirarsi.

Il figlio di Muskhialom preparerebbe attivamente per la primavera un'insurrezione generale.

Alessandria d' Egitto 17 — Il principe di Napoli riceverà oggi a bordo le autorità e la colonia Italiana. Ripartirà mercoledì per Cairo.

Marchiennes 16. — Una dimostrazione operaia composta di 4000 persone chiese il suffragio universale. La dimostrazione si è sciolta fra grande calma.

Modena 17. — Risultato di 62 sezioni Araldi 3167, Cadenazzi 2154.

Proclamato eletto Araldi.

Napoli 17. — Risultato definitivo: Zaini 5110, Fusco 4623, dispersi nulli 173. Il seggio dei presidenti in seguito ad annullamento dei voti, ha proclamato eletto Fusco.

Verona 17. — Proclamato eletto Giudici.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 1 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a a° alto met. 1116.01 sul livello del mare millimetri	751.8	751.2	753.70
Umidità relativa	58	79	66
Stato del cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N E	NE	NE
Vento veloc. chil.	21	14	15
Termom. centigrado	0.8	0.7	0.5

Temperatura { massima 1.0 / minima — 4.5

Temperatura minima all'aperto — 6.0

CARLO MORO *gerente responsabile.*

CONFERENZA PECILE

Abbiamo nel nostro numero di sabato accennato alla conferenza che tenne l'illustre viaggiatore cav. Attilio Pecile nella **sala municipale.**

Perchè i nostri lettori possono avere una idea dei luoghi visitati dal nostro concittadino riporteremo dalla *Patria del Friuli* i brani più salienti del discorso da lui detto in quella sera, e dal suddetto foglio pubblicato per esteso. — Il cav. Pecile così incominciа la sua relazione:

« Imbarcato a Lisbona col mio amico Giacomo di Brazzà al primo gennaio 1883, arriva al Gabone dopo un mese di viaggio, e trattenutomi su quella costa per alcune settimane, rimontava poi in battello a vapore l'Ogowe fino a Ngiale, estremo punto navigabile coi vaporini e sede delle ultime fattorie europee.

Prima di potermi avventurare più su in quel fiume, ed affrontare le pericolose rapide che per oltre 500 chilometri interrompono il corso di esso, dovetti passare a Ngiale quasi quattro mesi, percorrendo il paese circostante in tutti i sensi, trattando e discutendo con capi e piroghieri, onde ottenere le piroghe necessarie a far rimontare il nostro importante e prezioso materiale scientifico fino a Franceville, prima tappa della nostra spedizione. Giacomo Brazzà intanto, otteneva qualche piroga, mi precedeva nell'alto fiume, anche egli collo scopo di reclutar piroghe e piroghieri per me e per suo fratello Piero che col grosso della spedizione doveva ancora arrivare.

Quando Dio volle, verso la metà di giugno potei finalmente partire, e cominciare la vera vita africana, quella che quantunque piena di pericoli, emozioni e patimenti d'ogni genere, pur tanto seduce, e che tanto si rimpiange e si sogna, quando, circondati da tutti gli agi della vita, qui nella nostra vecchia Europea, si è costretti a vivere o meglio vegetare, sapendo sempre oggi quello che ci accadrà domani.

Si vive più in un giorno in Africa che in un mese in Europa, e difatti la natura lo ha sì ben compreso, che non accorda di solito che pochi anni di esistenza a chi si avventura in quelle vergini regioni, forse, pensando che quei pochi anni valgono bene i molti ed insulsi che si sarebbero vissuti qui.

In due mesi rimontammo l'Ogowè, parte sull'acqua e parte nell'acqua, le nostre piroghe capovolgendosi ogni qual tratto; e trascinati dalla corrente ridiscendevamo talvolta in pochi minuti, aggrappati alla imbarcazione rovesciata, un tratto di fiume che c'erano voluti gli sforzi di un intero giorno per rimontare.

Franceville, posta a quasi mille chilometri dalla costa, è la prima stazione fondata dal conte Pietro di Brazzà durante il suo primo viaggio nell'alto Ogowè.

Situata su di una altura, domina il paese circostante che è fertile e ridente; gli Ondumbo, che per la maggior parte la abitano, sono buoni e d'indole mite, talchè nel soggiorno di quattro mesi che potemmo fare in quella regione, abbiamo campo non solo di studiare i costumi degli indigeni, ma anche di cominciare le nostre collezioni, che, coll'aiuto di quei selvaggi che ci avevamo fatti amici, aumentavano sempre più, felici quei poveri neri quando in cambio d'un bel scarabeo d'un uccello o d'una zagaglia ottenevano da noi una presa di sale o qualche perlina di vetro.

Verso i primi di dicembre, il desiderio di andare a cercare un nuovo campo alle ricerche scientifiche ci spinse a partire pel paese dei Bateke, paese sterile e squallido, differente da tutti quelli fino allora percorsi e che perciò ci prometteva più ricca messe di osservazioni e raccolte.

Diele sull'Alima era il punto che avevamo preso di mira per piantarvi le nostre tende; 200 chilometri di sabbie ardenti ce ne dividevano, ma in pochi giorni, caricato sulle spalle degli indigeni Bateke ciò che ci era più indispensabile, con un centinaio di portatori attraversammo quegli altipiani che formano lo sparti-acque fra Ogowè e Congo, ed arrivammo sull'Alima, colla idea di scendere più tardi al gran fiume sulle acque di quell'affluente.

Restammo quei tre mesi, esplorando in ogni senso il paese circostante, e dando mano ai preparativi del gran convoglio che col Conte Pietro doveva partire pel Congo onde prendere possesso definitivamente di *Brazzaville*, e portare al Re Makoko, gran capo dei Bateke del Congo, i presenti a lui destinati.

Si partì per Brazzaville ai primi di marzo dell'86.

E' impossibile darvi in poche parole un'idea della grandiosità del Congo che all'occhio sembra un lago sconfinato tutto frastagliato da isole, le cui acque spesso agitate da venti impetuosi si sollevano in onde spumeggianti come quelle del mare. Il suo corso interotto da 150 kilometri di rapide nella parte più vicina del mare, è, nella parte alta, navigabile anche poi batelli a vapore per un tratto di ben 1500 chilometri. Se si calcola la vastità della regione attraversata da questo immenso fiume e solcata dai suoi numerosi e grandissimi affluenti, si vedrà che quel bacino è grande quasi quanto tutta l'Europa.

Truppe di centinaia d'ipopotami nuotano in quelle acque rendendo talvolta pericolosissima la navigazione; immensi coccodrilli nei giorni di sole ne gremiscono le sponde; gli elefanti verso sera si vedono in riva al fiume bere tranquillamente, lavandosi l'uno l'altro e sguazzando dove l'acqua è meno profonda; i leoni la notte ruggiscono intorno ai villaggi dove sperano sorprendere qualche capretto sbandato, e le astute pantere vengono sfrontatamente fin nelle abitazioni per ghermirvi una preda.

(Continua.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale.

ALBUMS per disegno. Prezzo di uno L. 1.75

5 centesimi Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

Auguri Svariatiss assortimento di viglietti figurati per auguri.

COPIALETTERE Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti *le competenti autorità* (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

PREPARATA E PERFEZIONATA DA BATTISTA SAVERIO — TORINO — POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO — MARCA DI FABBRICA

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 60 litri semplice L. 5, per 60 litri Vermouth chinato L. 5 (colla relativa istruzione per preparazione).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sig. Minisini Francesco e Schönfeld.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferma in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa F. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

***L'Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.**

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e de' modo di usarlo il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'**Ufficio annunzi** del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Non è più semplice ed il più sicuro dei resti per alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli ed farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserta pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con **felice** vantaggio nelle reumatalgie. **Con sola** frizione, al più due, sono **bastevoli** a sciogliere e calmare **quei forti** dolori reumatici che **affliggono** il fisico, in qualunque **parte** si presentano. Guarisce con **meraviglia** le piaghe urciniche, **cicatrici**, cancrena bianca, ed **usandolo** su foglie di lattuga fresca **fino alla** completa guarigione, **ambe** malattie a 2 sera.

· *Ogni flaconcino L. 1.*

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.30 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino *bianco-moscato, economico* (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi, N. 28 Udine.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e dell'ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e pilessia*

CURA RADICALE

Si prepara unicamente dal suo autore, Genova via Cavour 11, Nella Teresa 1, piano terreno. Consulti dell'Italia per i mali per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli, vetri, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

FARMACIA C. CASSARINI — BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

 Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

Tip. Patronato